

Ramin Bahrami a Varese

Pubblicato: Giovedì 16 Ottobre 2014



«*Studia Bach, ti salverà*». È con questa raccomandazione che Paviz Bahrami, il padre del grande pianista che domenica si esibirà a Varese, lasciò il figlio prima di essere incarcerato a Theran, travolto dalla rivoluzione di Khomeini e dagli ayatollah. Un consiglio che Ramin non solo ha seguito, ma ha reso regola di vita, arte e professione. **Bahrami si esibirà domenica 19 ottobre a Ville Ponti, alle 21**, in occasione di un evento organizzato da Ascom e dalla associazione "50 & più".

Dalla rivoluzione Ramin fugge in Italia, ha appena unidici anni, aiutato da una borsa di studio dell'**Italimpianti** e dal coraggio della mamma **Shahin Afshar**, discendente dagli Afshar della dinastia di re persiani, che si adatta a fare pulizie per farlo studiare. A Milano Ramin studia pianoforte con Piero Rattalino e si perfeziona a Imola, all'Accademia pianistica. Poi la Germania, alla Hochschule für Musik di Stoccarda fino alla definitiva consacrazione come **primo pianista asiatico ad affermarsi suonando Johann Sebastian Bach** e a diventare uno tra i massimi interpreti. «Ramin Bahrami scomponere la musica di Bach e la ricomponere in modi che risentono di un modello, Glenn Gould, senza veramente assomigliare al modello. Io gli ho insegnato a sopportare il morso, ma non l'ho domato; e spero che continui ad essere com'è», ha detto di lui il maestro Piero Rattalino.

A 38 anni il pianista ha raggiunto un successo straordinario che lo porta a viaggiare molto e calcare i più prestigiosi teatri del mondo. Oggi, dopo aver abbandonato la fede zoroastriana ed essersi battezzato per sposare Maria Luisa Veneziano, allieva di una sua masterclass all'Accademia Filarmonica Romana, **Bahrami** è tra i massimi interpreti della musica classica e di un talento insospettato per l'uncinetto. «Non sono l'unico: basta frequentare i treni tedeschi, c'è un esercito di maschi alquanto virili impegnati con l'uncinetto». A chi gli ricorda che Gould, appena trentenne abbandonò le scene per dedicarsi alle registrazioni in studio, Bahrami risponde: «La generosità è importante in un mondo avaro di impulsi positivi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

